



**LA TECNOLOGIA
MEDICA CEMP-BI PIÙ
AVANZATA AL
MONDO**

Indice

La tecnologia medica CEMP-BI più avanzata al mondo	3
Il Sistema Nervoso e l'origine della malattia	4
Come si disorganizza il Sistema Nervoso	4
Gli schemi adattativi disfunzionali	8
Come funziona la terapia CEMP-BI	10
Patologie con componente funzionale indicativa	12
Reckeweg: vicariazione & anti-age	15
Riequilibrio Posturale – RP	19
Riequilibrio Psico-Somatico – RPS	20
Applicazione Somatica Estensiva – ASE	22
Effetti generali della terapia CEMP-BI.....	23
Alzheimer e disorganizzazione funzionale.....	25
Testimonianze cliniche	27

LA TECNOLOGIA MEDICA CEMP PIÙ AVANZATA AL MONDO

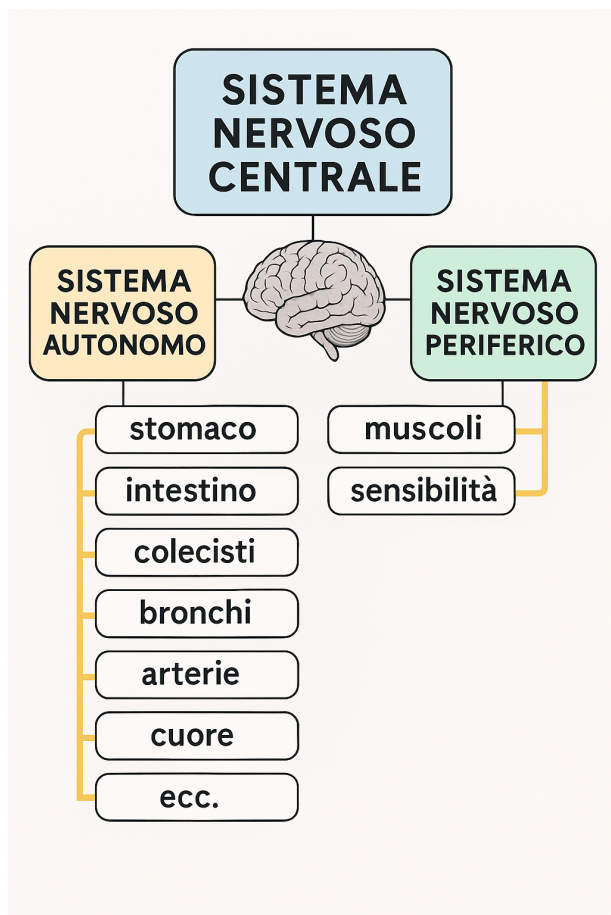
La salute è il risultato di una buona organizzazione del Sistema Nervoso¹. Il Sistema Nervoso Centrale, attraverso il Sistema Nervoso Autonomo e Periferico, controlla in maniera estremamente precisa² ogni funzione organica. Affinché il corpo sia mantenuto sano, ogni suo organo e apparato deve essere finemente regolato da sofisticati meccanismi di **autoriparazione³**. Nessun organo sfugge a tale controllo⁴, che solo se è ben efficiente può garantire il nostro benessere. Senza che ce ne accorgiamo, i meccanismi di controllo nervoso regolano la nostra respirazione⁵, la digestione, la pressione sanguigna, la temperatura, ed ogni altra funzione vitale, in base a quanto è richiesto dalle

Il Sistema Nervoso controlla ogni organo

circostanze, che continuamente variano. Il cervello è un super-computer⁶ che “guida” la macchina “corpo” in maniera pressoché perfetta, mantenendola in salute e in efficienza.

Ma anche il computer più sofisticato può andare incontro a sovraccarichi ed avarie⁷ di funzionamento, che immediatamente si traducono in malfunzionamenti degli organi.

La malattia può essere quindi vista come il risultato di una *disorganizzazione* del controllo nervoso⁸. Un organo infatti non può ammalarsi se il suo sistema di controllo neurologico è perfettamente integro⁹ e libero da interferenze. Se però qualcosa viene a disturbare questo sofisticato meccanismo¹⁰, la corretta “gestione” dell'organo viene meno e questo comincia a manifestare la malattia.



La malattia è il risultato della disorganizzazione del controllo

Come può accadere che il Sistema Nervoso si disorganizzi?

Il nostro Sistema Nervoso è strutturato per far fronte normalmente ad una grande varietà di stimoli¹ esterni, traumi e sollecitazioni, senza che questi creino danno². Riesce a far questo tramite degli “aggiustamenti” perfettamente proporzionati all'intensità e qualità dello stimolo ambientale³, con l'intento di mantenere stabili le condizioni dell'organismo⁴.

È un lavoro continuo e incessante, che avviene in modo **automatico**, che ce ne accorgiamo o no, e normalmente ottiene successo⁵. Per esempio, di continuo ci adattiamo ai cambiamenti di temperatura o di livello sonoro, ci adattiamo al

contatto con sostanze chimiche⁶, agli agenti microbici, agli eventi quotidiani della vita, ed altro ancora e tutto questo contemporaneamente, senza che tutto ciò ci faccia star male. La vita è un continuo adattamento ai cambiamenti⁷.

Quando allora nascono i problemi?

Quando gli stimoli sono **troppo intensi** o **prolungati** nel tempo⁸, o quando **si sommano fra loro**⁹: succede allora che si superano le *capacità di adattamento* dell'organismo¹⁰.

Sollecitazioni anche piccole ma continue sbilanciano i sistemi di autoregolazione al pari di un grosso trauma¹¹. A questo punto il Sistema



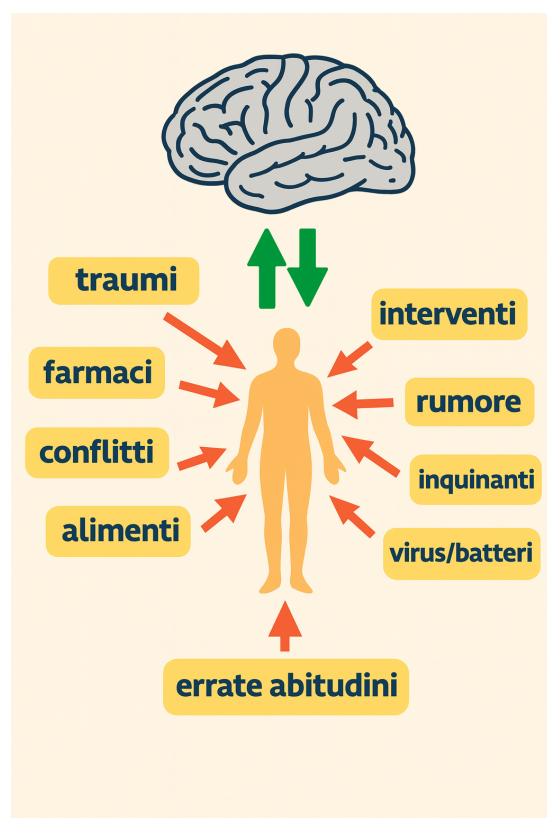
Nervoso non è più in condizione di rispondere

correttamente¹⁴, ed è costretto a mettere in atto degli “aggiustamenti” di emergenza⁸ che, seppur finalizzati a garantire la sopravvivenza, per l’organismo risultano scorretti e anomali: diventano così essi stessi *causa* di disturbi⁹ su organi e apparati.

Quali possono essere questi eventi patogeni?

Tutti gli stimoli che superano la capacità di compenso del Sistema Nervoso¹⁰ sono da considerarsi traumatici: per *trauma* infatti non bisogna intendere solo lo “shock”³⁰ (l’incidente, la caduta, ecc.), ma in senso più ampio anche le sollecitazioni di tipo:

- **chimico** (farmaci, inquinamento, veleni animali, ecc.)³¹
- **fisico** (caldo/freddo, umidità, campi elettromagnetici, rumore, ecc.)⁷
- **microbico** (parassiti, batteri, vaccinazioni, ecc.)³⁴
- **psico-emotivo** (lutti, separazioni, conflitti, ecc.)¹



Tutti questi fattori, se sono troppo intensi o perduranti nel tempo, oppure se intervengono su un organismo già al limite delle capacità di compenso, non vengono rielaborati adeguatamente dal Sistema Nervoso Centrale³. Rimangono quindi “in memoria” come problemi irrisolti¹². Con il tempo, altre “memorie” disturbanti si aggiungono alle prime, sommandosi e assorbendo la residua e sempre più limitata capacità di adattamento¹³ dell’organismo.

Finché non si supera il limite di resistenza: la classica goccia che fa traboccare il vaso⁸. Si paga allora il conto di tutta una storia di stress accumulati e stratificati durante l’esistenza. L’auto-organizzazione viene meno¹¹. L’organismo reagisce male all’ambiente, **non riesce**

più a regolarsi⁴. Scattano i programmi di emergenza. Inizia ciò che chiamiamo *malattia*.

Gli stress rimangono in memoria

Gli stress rimangono in memoria

Quando pure accade che un organismo ancora sano attivi delle buone e vigorose reazioni difensive⁵, queste vengono di solito **bloccate** da farmaci o da interventi terapeutici incongrui³², seppur benintenzionati. Anche in questi casi, purtroppo molto frequenti, restano in memoria **informazioni errate**², che da

quel momento in poi disturberanno **a vita** il funzionamento di tutto l'organismo¹⁵. Ad esempio, molte reazioni di guarigione (assolutamente positive e benefiche) vengono erroneamente scambiate per malattie e quindi trattate come tali¹⁶: ne consegue il **blocco** delle normali e naturali reazioni difensive⁵, che le volte successive saranno insufficienti o addirittura distorte. Risultato: malattia cronica.

**Il cervello
mantiene il
disturbo nel
tempo**

Il cervello resta inconsapevole della dannosità dei suoi adattamenti¹⁷.

I tentativi di adattamento che in questo caso vengono messi in atto sono per garantire la sopravvivenza¹⁸, anche se a scapito della qualità di vita. Il sistema difende sempre la sopravvivenza, anche a costo di gravi limitazioni e a volte, paradossalmente, a costo della stessa vita¹⁹. Il problema nasce dal fatto che queste errate compensazioni non vengono riconosciute dal Sistema Nervoso come *patologiche*, ma come *normali*¹⁴. Il cervello resta *inconsapevole* della dannosità di tali squilibri, per cui li mantiene nel tempo, a dispetto di ogni intervento esterno: in un certo senso addirittura li “difende”. Tutto ciò comporta malattia, dolori, e disturbi di ogni genere²⁰, che difficilmente metteremmo in relazione a questi adattamenti disfunzionali.

**Il sintomo è
un'espressio
ne dello
stato neuro
psico fisico**

Il sintomo è un'espressione dello stato neuro psico fisico²¹.

Potremmo quindi dire che la maggioranza dei disturbi di cui la gente soffre non è altro che l'espressione di meccanismi **di compenso** del Sistema Nervoso di fronte a traumi ed eventi stressanti²².

Perché non bastano le cure usuali?

Quasi tutte le terapie usualmente adoperate (farmaci, chirurgia, ecc.) agiscono con l'intento di **sopprimere** i sintomi della malattia, lavorano cioè sugli effetti finali²³ della catena adattativa che, come abbiamo visto, parte dal Sistema Nervoso. I risultati, seppur brillanti sul momento, sono deludenti nel corso del tempo, perché i problemi restano gli stessi; per giunta l'organismo, lungi dal guarire, deve anche adattarsi ulteriormente agli insulti chimici dei farmaci²⁴, con ulteriore compromissione della salute e della qualità di vita.

**Sopprimere il
sintomo non
è guarire**

Ne risulta un **blocco** della capacità di guarigione²⁵. La maggioranza delle cure convenzionali non tengono conto della vera origine del disturbo²⁶, cioè del non riconoscimento da parte del Sistema Nervoso degli squilibri in atto²⁷.

E allora cosa si può fare?

Una soluzione efficace sarebbe quella di indurre il Sistema Nervoso a riconoscere gli squilibri che si sono creati nel tempo, a rielaborarli, e quindi correggerli²⁸.

Questo è oggi possibile con i CEMP (Campi Elettromagnetici Pulsati) di bassa intensità, una tecnologia all'avanguardia la cui finalità è quella di *evidenziare* al Sistema Nervoso le situazioni adattative disfunzionali²⁹ che si sono venute a creare nel tempo nell'intero organismo.

**I CEMP-BI
inducono il
Sistema Nervoso
all'autocorrezione**

In altre parole, i CEMP di bassa intensità ripresentano al Sistema Nervoso la condizione globale dell'organismo, incluse le condizioni anomale ed errate³⁰, al fine di indurlo alla **autocorrezione**³¹ e alla ripresa del controllo neurologico, sia a livello psichico che fisico.

Uno dei risultati della terapia è la ripresa delle corretta capacità di gestione dello stress³².

Si badi per favore, il termine “**stress**” non è qui da intendersi banalmente come “nervosismo” o “vita frenetica” ma come **qualunque cambiamento che spinge l'organismo verso una maggiore disorganizzazione**⁷. E, come abbiamo visto, la malattia è in ultima analisi nient'altro che cattiva organizzazione dei meccanismi di controllo degli organi e delle funzioni³³.

I CEMP inducono l'organismo in toto a “riorganizzarsi” positivamente³⁴, aiutandolo a riacquisire la naturale e corretta capacità di risposta.

Quali sono allora le patologie che possono essere trattate con i CEMP di bassa intensità?

Abbiamo visto come un disordine della capacità di autoregolazione del Sistema Nervoso possa determinare modifiche praticamente su tutti i meccanismi di controllo di organi, apparati, e funzioni²⁰ del nostro corpo.

**Ogni
individuo
può
beneficiarne**

Anche nelle malattie francamente organiche possiamo trovare una più o meno estesa componente funzionale, quella cioè sotto il controllo della funzione nervosa e quindi potenzialmente modificabile e migliorabile³⁵. Se c'è un margine di recupero di questa componente, allora è possibile ottenere dei miglioramenti. In questo senso, qualsiasi individuo potrebbe beneficiare di tale trattamento¹², tenendo comunque presente che i CEMP di

bassa intensità non devono essere visti come una terapia indirizzata ad eliminare direttamente i sintomi²³ della malattia, ma ad ottimizzare ove possibile i meccanismi che ne stanno all'origine. È bene chiarire che nei casi in

cui la componente funzionale di un disturbo è ridotta, non è possibile il pieno recupero funzionale e il trattamento può non essere risolutivo³⁵ per quel particolare sintomo.

Occorre tener conto inoltre di un tempo di rielaborazione dei problemi, necessario per la risoluzione²⁸. **Gli effetti positivi sulle singole malattie e sui sintomi che le accompagnano possono avvenire in un secondo momento²⁹**, fermi restando alcuni benefici effetti immediati. Ma comunque ciò che si osserva come risultato costante è un **progressivo miglioramento nel tempo del quadro neuro psico fisico relazionale³², e quindi della qualità di vita.**

**Questa terapia
cura la
DISFUNZIONE**

Sono moltissimi i disturbi con una cospicua componente funzionale, esposta agli effetti disturbanti dello stress²⁰ biologico o emozionale; e per questo, per quanto importante possa essere la loro componente organica, consentono spazio al miglioramento¹².

Ricordiamo che questa terapia cura solo una cosa: la disfunzione³¹, perciò ha una ricaduta positiva su tantissimi organi e apparati e quindi esprime il massimo risultato attualmente conosciuto come medicina preventiva³⁴.

COSA SONO GLI SCHEMI ADATTATIVI DISFUNZIONALI

Come nasce realmente la malattia

La malattia non è un guasto¹.

È un programma di sopravvivenza che il Sistema Nervoso ha costruito per proteggerci¹⁸... e poi ha continuato a mantenere, anche quando non serviva più¹⁷. Quando l'ambiente esterno ci chiede più di quanto possiamo gestire⁷, il cervello attiva la risposta dell'attacco e fuga³³ (la stessa degli animali), coinvolgendo:

- psichico
- vegetativo
- endocrino (ipotalamo, ipofisi, tiroide, surreni, gonadi)
- immunitario
- muscolare ⁴

Se questo stato si ripete per mesi o anni, il cervello stabilizza lo schema come “nuova normalità¹⁴”.

Un esempio reale

Una persona lavora in un ambiente stressante⁷.

Ogni giorno batte forte il cuore, sale la pressione, cambia il respiro, il sistema endocrino produce cortisolo, l'immunitario si indebolisce, i muscoli si irrigidiscono⁴.

Non c'è sfogo. La risposta resta dentro¹⁴.

E dopo anni il cervello decide: “Questa pressione alta mi serve. La tengo.¹⁷”

Il programma di sopravvivenza può manifestarsi come:

- ipertensione¹⁸
- tachicardia³³
- gastrite o reflusso²²
- insonnia³²
- stanchezza cronica²⁰
- disturbi tiroidei da stress⁴
- tensioni cervicali o lombari¹¹
- ansia vegetativa²³

**Un esempio
reale**

Non sono malattie diverse: sono esempi di punti di scarico dello stesso schema, influenzati anche dalla **predisposizione genetica**³⁴.

Perché molte terapie falliscono

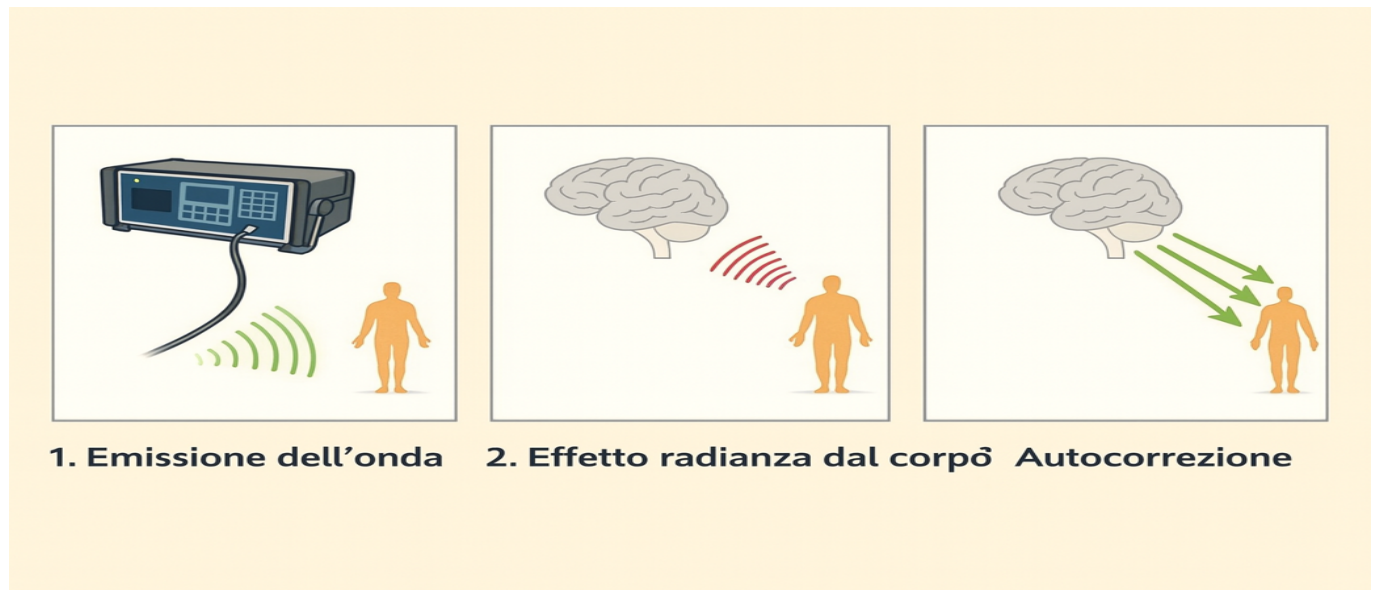
Molti trattamenti esterni (manipolazioni, dispositivi, ecc.) generano uno stimolo che il cervello interpreta come “non capisco cosa succede”, e questo stacca temporaneamente lo schema disfunzionale²⁹.

Migliori per un po'. Poi tutto ritorna¹⁷. Perché non è cambiato il programma centrale³¹.

La soppressione del sintomo (farmaci, interventi chirurgici) è un'altra cosa ancora²³: spegne l'espressione periferica, ma lo schema nel sistema nervoso non viene modificato ma, anzi, si complica¹⁴ dei neuroni in più che servono per superare l'“ostacolo”

COME FUNZIONA LA TERAPIA

La radianza è l'emissione elettromagnetica naturale del paziente²⁹.



La terapia convoglia questa radianza in punti specifici (soprattutto auricolari), dove il cervello può leggerla con precisione³⁰. Il medico può anche scegliere quali punti utilizzare a seconda dei casi e dei protocolli.

Ogni trattamento è unico perché la radianza:

cambia da persona a persona¹², cambia di seduta in seduta³², rappresenta lo stato reale del sistema³¹

Quando percepisce la sua radianza convogliata, il cervello:

- vede gli errori dei suoi schemi adattativi¹⁷
- corregge ciò che può²⁸
- destruttura progressivamente la risposta di sopravvivenza disfunzionale¹⁴
- riorganizza psichico, vegetativo, endocrino, immunitario e muscolare⁴

Le riacutizzazioni

A volte, mentre il sistema riorganizza, possono emergere:

vecchi dolori, vecchie tensioni, vecchie emozioni, schemi più antichi¹⁵. Non sono nuovi problemi: sono elementi non risolti che il sistema sta elaborando²⁸. Non accade sempre. Quando accade con il tempo diventano: sempre meno frequenti¹⁵, sempre meno intense³², sempre più brevi¹²

Ogni ciclo libera qualcosa che il sistema non aveva mai potuto risolvere davvero²⁸.

LA PRIMA SEDUTA E I CICLI

La prima seduta, eseguita su un punto auricolare specifico, è un momento clinico fondamentale³⁰.

Dopo questa seduta generalmente:

- il passo diventa più stabile, più sicuro¹¹
- l'appoggio plantare cambia e migliora³²
- la respirazione si apre di più¹⁸
- la postura inizia a riequilibrarsi¹¹
- il movimento articolare migliora²⁰
- il tono muscolare inizia ad armonizzarsi¹⁹
- il dolore si può ridurre immediatamente al test²⁵

Molti pazienti percepiscono alcuni di questi cambiamenti in pochi secondi²⁸.

I cicli

Ogni ciclo di 18 sedute fornisce un input sufficiente per 5–6 mesi di riorganizzazione biologica³².

La frequenza può variare¹²:

- alcune persone fanno più sedute in pochi giorni o anche tutto un ciclo in una settimana²⁹
- altre le distribuiscono su più settimane¹²
- altre mantengono un ritmo regolare di 2–3 sedute a settimana³¹

Tutte queste modalità funzionano²⁰.

Come evolve il paziente

La percezione può alternarsi tra:

- periodi di benessere³²
- fasi di riorganizzazione più intensa¹⁵
- momenti di stabilizzazione¹⁴

A solo titolo puramente esemplificativo riportiamo di seguito alcune delle patologie che più facilmente possono essere determinate e/o sostenute da anomalie adattative del Sistema Nervoso, e che quindi risentono in misura più o meno ampia della componente di tipo funzionale, tenendo presente che non rappresentano indicazioni specifiche per i CEMP di bassa intensità:

Dolore

Cefalea, Emicrania, Nevralgie, Dolori articolari, Dolore cronico in genere.

Sistema Nervoso

Sindromi nevralgiche, Nevriti, Paralisi del facciale, Esiti da poliomielite, Esiti da accidenti vascolari, Tics, Distonie neuromotorie, Turbe dell'equilibrio, Vertigini croniche, Sindrome di Menier, Sindromi epilettiche, Sindromi neurovegetative, Disturbi dell'attenzione, Insonnia, Turbe del sonno, Turbe senili, M. Di Alzheimer

Sistema Locomotore

Artrosi, "Cervicale", Ernia discale, Miopatie, Lassità ligamentosa, Tendinopatie, Rachialgia, Lombalgia, Esiti post-traumatici, Patologie funzionali. Fibromialgia, Artrite Reumatoide, Periartriti, Sindrome tunnel carpale, Epicondiliti. Esiti di fratture, Esiti di distorsioni, Esiti di lesioni muscolari, Esiti d'interventi chirurgici. Scoliosi, Cifosi, Lordosi, Dismetria del bacino e degli arti inferiori, Piede varo o valgo, Ginocchio varo o valgo, Piede piatto o cavo, Anomalie posturali complesse.

Sistema Immunitario

Eczema allergico, Rinite, Asma, Allergie e Ipersensibilità Alimentari, Sindromi Autoimmuni.

Psiche

Stati ansiosi e fobici, Attacchi di panico, Sindromi depressive, Anoressia, Bulimia, Dipendenza da farmaci, Turbe nevrotiche, Manifestazioni psicosomatiche

Sistema Cardio-Circolatorio

Aritmie, Palpitazioni, Tachicardia, Ipertensione, Ipotensione, Arteriopatie ostruttive, Morbo di Raynaud, Turbe del microcircolo arterovenoso, Disturbi vascolari.

Pelle

Psoriasi, Acne, Eczemi, Dermatiti, Herpes, Alopecia, Vitiligine.

Sistema Digerente

Stipsi, Colite, “Colon irritabile”, Gastrite, Morbo di Crohn, Rettocolite ulcerosa, Emorroidi, Epatiti croniche, Turbe funzionali dell’apparato digerente.

Genitale Femminile

Dismenorrea, Amenorrea, Irregolarità mestruali, Menometrorragie, Vulvovaginiti, Ipogalattia, Sindrome climaterica, Sterilità funzionale, Endometriosi

Genitale Maschile

Impotenza, Eiaculazione precoce, Sterilità funzionale.

Sistema Endocrino

Ipotiroidismo, Ipertiroidismo, Squilibri ormonali funzionali.

Occhio e Visione

Congiuntiviti allergiche, Disturbi funzionali della visione, Strabismo funzionale, “Occhio pigro”.

Denti

Disturbi dell’Articolazione TemporoMandibolare, Problemi occlusali, Parodontopatie, Bruxismo.

Apparato Respiratorio

Asma, Dispnea, Enfisema.

Apparato Urinario

Cistiti ricorrenti, Enuresi, Incontinenza, Prostatite.

Sangue

Ipoplasie midollari, Anemie.

Metabolismo

Diabete, Ipercolesterolemia, Iperlipidemia, Obesità, Magrezze.

La lista potrebbe sembrare esageratamente lunga, ma bisogna tener conto del semplice fatto che tutti questi disturbi, per quanto importante possa essere la loro componente organica, risentono comunque di una componente funzionale

più o meno ampia, esposta agli effetti disturbanti dello stress biologico o emozionale.

Ciò non significa che i CEMP di bassa intensità possano curare qualsiasi patologia: infatti non curano le patologie di per sé, ma promuovono il recupero della capacità di autoregolazione dell'organismo. Questo recupero può dar luogo alla guarigione, oppure, nei casi in cui questa non è possibile, ad un maggiore controllo della malattia e delle sue manifestazioni. Molte patologie, per quanto gravi e avanzate, sono suscettibili di un margine di recupero funzionale, che è competenza del controllo nervoso dell'organo colpito. Per cui a questo punto risulta molto difficile dire quale paziente non possa risentire beneficamente dei CEMP di bassa intensità

Si sente dolore? È sicura?

Tranquillizziamo il lettore illustrando i punti forti di questa terapia:

- è assolutamente indolore
- non è invasiva (non si utilizzano aghi, né siringhe)
- non fa uso di farmaci o sostanze di alcun genere
- non richiede la collaborazione o la “convinzione” del paziente
- è di rapida applicazione
- è priva di effetti collaterali
- non presenta controindicazioni
- può essere praticata in gravidanza
- può essere praticata a qualunque età
- non determina né accumulo, né assuefazione
- i suoi risultati sono duraturi nel tempo

Cosa può succedere durante la riorganizzazione

Durante il percorso terapeutico può capitare che alcuni segnali del corpo o della mente cambino temporaneamente intensità o modalità. Questo non significa che qualcosa non stia funzionando, ma che il sistema nervoso sta riorganizzando le sue regolazioni. Un sistema che per anni è rimasto bloccato in uno schema rigido può, per un periodo, spingersi “sopra le righe” come parte di un processo di adattamento, per poi trovare una nuova stabilità più equilibrata. Questi cambiamenti possono riguardare il corpo o l'emotività, perché alla base vi è sempre lo stesso sistema di regolazione. Quando un sintomo si modifica o si riacutizza temporaneamente, spesso non è un segnale negativo, ma l'indicazione che il sistema nervoso sta prendendo in carico quella funzione. In questo contesto il sintomo smette di essere un segno di malattia e diventa parte di un processo di riorganizzazione. È così che avviene l'ottimizzazione: non si aggiunge nulla dall'esterno, ma si permette al sistema di funzionare al meglio con ciò che già possiede. Una delle domande più frequenti è: quanto dura questa fase. Non esiste una durata uguale per tutti, perché il tempo di riorganizzazione dipende dalla risposta biologica individuale. Ogni sistema ha una sua storia, una sua velocità e una sua capacità di adattamento. Questa fase non è casuale né infinita: il sistema nervoso tende naturalmente a stabilizzarsi quando trova una regolazione più efficiente, anche se non è possibile stabilire in anticipo un tempo preciso.

LA LOGICA DI RECKEWEG E LA MALATTIA

Hans-Heinrich Reckeweg, medico tedesco (1905–1985), ha dedicato la vita allo studio dei meccanismi con cui l'organismo si ammala e guarisce.

La sua intuizione centrale è semplice e potentissima: il progredire della malattia coincide con l'accumulo di tossine e con l'incapacità del corpo di eliminarle. Il nostro corpo riceve continuamente quattro tipi di "ingresso":

ciò che mangiamo, ciò che beviamo, ciò che respiriamo e ciò che pensiamo.

- Se ciò che entra è pulito, gli organi emuntori (pelle, fegato, reni, intestino, polmoni) riescono ad eliminare le scorie.

- Se invece acqua, cibo, aria o pensieri sono tossici, gli emuntori non ce la fanno più, e il corpo inizia a depositare ciò che non riesce a espellere.

**Tu sei ciò che mangi, ciò che
bevi, ciò che respiri
e ciò che pensi**

La tendenza naturale alla cronicizzazione

Il nostro corpo, per sopravvivere, ha una tendenza fisiologica a cronicizzare i processi infiammatori, trasformando un problema acuto in uno stato stabile e gestibile. È un adattamento: meno efficace della guarigione, ma più sicuro della degenerazione.

Quando il sistema tenta di guarire da solo per liberarsi dai depositi, il corpo attiva volontariamente processi infiammatori o infezioni controllate, che rendono il tessuto più caldo, più vascolarizzato e più fluido, quindi eliminabile.

L'infiammazione non è un errore: è un programma biologico di guarigione.

Cosa succede se sopprimiamo questo processo?

Quando blocchiamo questi meccanismi (antinfiammatori, cortisonici, soppressione del sintomo), avviene ciò che Reckeweg ha definito:

Vicariazione progressiva (freccia rossa nella foto), cioè lo spostamento verso forme patologiche più profonde e più stabili. E non è detto che la malattia progredisca nello stesso distretto: una dermatite soppressa può trasformarsi in una tendinite, una sinusite può spostarsi allo stomaco, una gastrite può riapparire come dolore articolare.

Perché accade?

Perché il cervello sceglie sempre il minor male, deviando lo stato patologico nel distretto meno pericoloso per la sopravvivenza.

**Il cervello sceglie sempre il
minor male**

Vicariazione progressiva (freccia verde nella foto) e invecchiamento

A mano a mano che il corpo si sposta verso destra nella tavola:

deposito, impregnazione, degenerazione, neoplasia, i tessuti si caricano di danno, diventano meno efficienti e richiedono molta più energia per funzionare. Questo significa una cosa fondamentale:

vicariazione progressiva = malattia + invecchiamento precoce.

Il tessuto tossinico, infiammato o degenerato, invecchia anni prima del tempo

SISTEMA/FASE	ESCREZIONE	REAZIONE (INFIAMMAZIONE)	DEPOSITO
PELLE	Dermatite lieve, irritazioni, eczema iniziale, pruriti, secchezza cutanea	Eczema esteso, eczema allergico, orticaria, dermatiti acute, eritemi, dermatite atopica, dermatite seborroica, herpes acuto	Dermatite cronica, lichen simplex, pelle ispessita, cheratosi, acne cronica
GASTROENTERICO	Cattiva digestione, reflusso lieve, meteorismo, coliche lievi, diarrea intermittente, stipsi episodica, turbe funzionali digestive	Gastrite acuta e cronica, colite, enteriti, Morbo di Crohn attivo, Rettocolite ulcerosa, epatiti acute, cistiti acute, prostatiti acute, vulvovaginiti	Colon irritabile, stipsi cronica, gonfiori cronici, emorroidi, disbiosi intestinale, ipercolesterolemia, iperlipidemia
MUSCOLO-SCHELETRICO	Contratture, dolori muscolari, dolori articolari lievi, rachialgia, lombalgia episodica, cervicalgia, piccoli traumi	Tendiniti, borsiti, periartriti, epicondiliti, dolori articolari acuti, sindrome del tunnel carpale iniziale, esiti acuti di distorsioni e lesioni muscolari	Rigidità articolare, fasciti, tendinopatie croniche, rachialgia cronica, lombalgia cronica, esiti di fratture consolidate, esiti di interventi chirurgici, anomalie posturali funzionali
RESPIRATORIO	Rinite semplice, rinite stagionale, tosse secca intermittente, iperreattività vie aeree, dispnea lieve da sforzo	Bronchite acuta, bronchite ricorrente, sinusite acuta, faringite, tracheite, tonsilliti, infezioni respiratorie acute, asma in fase infiammatoria	Sinusiti croniche, polipi nasali, bronchiti croniche, catarro persistente, riniti croniche, allergie respiratorie
IMMUNITARIO/CARDIO VASCOLARE	Raffreddori frequenti, tonsilliti lievi, febbre, adenopatie reattive, freddo alle estremità, capillarità fragile, gambe pesanti, lieve edema serale alle caviglie, microcircolo lento	Febbre alta, infezioni acute ricorrenti, bronchiti importanti, infezioni virali e batteriche sistemiche, flebiti superficiali, vasculiti leggere, Raynaud episodico, palpitazioni da stress, tachicardia sinusale	Allergie respiratorie e cutanee, ipersensibilità alimentari, manifestazioni allergiche ricorrenti, Insufficienza venosa lieve, varici iniziali, stasi venosa, stasi linfatica, edemi declivi ricorrenti, teleangectasie
NERVOSO	Cefalea da stress, cefalea tensiva, emicrania iniziale, vertigini leggere, disturbi del sonno lievi, stati ansiosi lievi	Nevriti, sindromi nevralgiche, paralisi facciale acuta, tics, distonie neuromotorie, s. epilettiche, s. neurovegetative, attacchi di panico, stati ansiosi e fobici	Disturbi dell'attenzione, tensioni croniche, bruxismo, turbe nevrotiche, manifestazioni psicosomatiche, disturbi funzionali della visione, occhio pigro funzionale

IMPREGNAZIONE	DEGENERAZIONE	NEOPLASIA
Psoriasi, dermatiti recidivanti, rosacea, vitiligine, alopecia areata, herpes recidivante	Atrofia cutanea, ulcere croniche, esiti cicatriziali, distrofie cutanee	Basalioma, spinalioma, melanoma iniziale, altri tumori cutanei
Malassorbimento, permeabilità intestinale, infiammazioni ricorrenti, Morbo di Crohn cronico, Rettocolite ulcerosa cronica, epatiti croniche, obesità, magrezze, diabete tipo 2, endometriosi, dismenorrea cronica, irregolarità mestruali, sindrome climaterica, sterilità funzionale viscerale	Ulcere gastriche e duodenali, insufficienze digestive, cirrosi epatica, degenerazioni croniche dell'intestino	Tumori gastrointestinali (stomaco, colon-retto), neoplasie epatiche e del tratto digerente
Artrosi iniziale, fibromialgia, miofascial pain syndrome, ernia discale, miopatie, lassità legamentosa, scoliosi funzionale, cifosi, lordosi, piede piatto o cavo, piede varo/valgo, ginocchio varo/valgo, dismetria bacino e arti inferiori, anomalie posturali complesse	Artrosi avanzata, degenerazioni tendinee, crolli vertebrali, osteoporosi con esiti, necrosi ossea	Sarcomi dei tessuti molli, osteosarcoma, condrosarcoma
Asma cronica, bronchite ostruttiva, enfisema iniziale, infiammazioni respiratorie profonde ricorrenti, polipi nasali	BPCO, enfisema avanzato, insufficienza respiratoria cronica, bronchiectasie	Tumori polmonari (adenocarcinoma, carcinoma squamoso, microcitoma)
Autoimmunità iniziale, tiroiditi autoimmuni, artrite reumatoide iniziale, sindromi autoimmuni sistemiche lievi, ipertensione funzionale lieve-moderata, arteriopatia iniziale, vene varicose strutturate, linfoedema iniziale, Raynaud cronico, alterazioni vascolari autoimmuni lievi	Immunodeficienze, autoimmunità avanzata, vasculiti, LES, AR avanzata, ipoplasie midollari, anemie croniche, arteriopatia periferica, insuff. venosa cronica avanzata, linfoedema avanzato, ulcerazioni flebostatiche, sclerosi vascolare	Linfomi, leucemie, mieloma multiplo, angiosarcoma, linfangioma maligno,
Insonnia cronica, sindromi depressive, anoressia, bulimia, dipendenza da farmaci, disturbi dell'equilibrio, vertigini croniche, sindrome di Ménière, esiti da poliomielite, esiti da accidenti vascolari, problemi dell'ATM e occlusali funzionali, strabismo funzionale, impotenza funzionale, eiaculazione precoce, sterilità funzionale a prevalente componente neuro-psichica	Turbe senili, deterioramento cognitivo, polineuropatie, Parkinson, Alzheimer iniziale e intermedio, esiti neurologici cronici post-ictus	Tumori del SNC: glioblastoma, astrocitoma anaplastico, altri tumori cerebrali maligni

VICARIAZIONE REGRESSIVA, GUARIGIONE E ANTI-AGE

La **vicariazione regressiva** è il percorso biologico inverso, in cui il corpo ritorna indietro nelle fasi della malattia:

neoplasia → degenerazione → impregnazione → deposito → infiammazione → escrezione → guarigione.

Il movimento non è lineare: proprio come nella progressione, anche nella regressione il sistema può **saltare** da un distretto all'altro, scegliendo la via più sicura per espellere ciò che è stato accumulato.

Durante la guarigione compaiono fenomeni fisiologici come:

- muco
- febbre
- eruzioni cutanee
- diarrea
- aumento delle secrezioni
- stanchezza temporanea
- ricomparsa lieve e breve di sintomi antichi
- Feci e urine puzzolenti

Sono **segni di miglioramento**, non complicanze.

Il ruolo della terapia

La terapia che utilizziamo agisce sui sistemi di regolazione profonda, riordinando l'informazione del Sistema Nervoso.

Il primo effetto, quasi immediato, è: **riaprire e sbloccare gli emuntori**, permettendo di nuovo la via d'uscita al sistema intossicato bloccato. Una volta riattivato l'apparato emuntore, il sistema può riprendere la sua strada naturale verso la guarigione.

Anti-age biologico reale

Quando i tessuti si liberano:

- diminuisce il carico ossidativo,
- cala l'infiammazione silente,
- migliorano le funzioni cellulari,
- cala il consumo energetico,
- il tessuto ritorna allo stato in cui era **anni prima**.

Questo è il motivo per cui la terapia ha anche un effetto anti-age:

togliere tossine e correggere l'informazione significa tornare più sani e più giovani.

Il corpo ringiovanisce perché torna allo stato precedente all'impregnazione.

La terapia non forza un cambiamento:

ripristina la capacità del sistema di funzionare come funzionava quando era giovane e pulito.

Come si svolgono le sedute dei CEMP di bassa intensità?

Molte sono le metodiche che si possono utilizzare per l'applicazione dei CEMP di bassa intensità.

Riequilibrio Posturale

Di solito si effettua come primo trattamento e consiste in un'unica seduta, nella quale il Sistema Nervoso viene messo in condizione di autocorreggere immediatamente i difetti posturali³⁰.

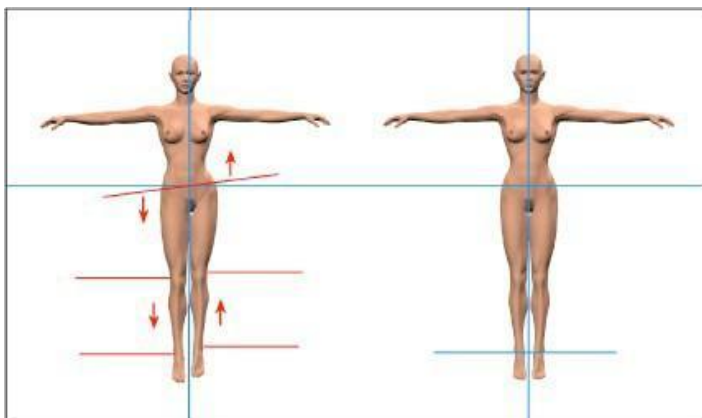
La postura, cioè l'atteggiamento del corpo, rappresenta un indicatore fedele del grado di compromissione dell'equilibrio adattativo del Sistema Nervoso¹¹: ogni anomalia a quel livello si ripercuote direttamente sul modo di stare in piedi, di camminare, di mantenere la **simmetria**¹⁹ fra le varie parti del corpo. Attraverso un'attenta lettura della postura è possibile quindi individuare i segni di un'errata regolazione neurologica¹⁷.

**La Postura indica
la precisione
regolativa del
Sistema Nervoso**

Molta importanza va data ai disallineamenti del bacino: è importante comprendere come un'alterazione della simmetria delle ossa a livello del bacino modifichi *apparentemente* la lunghezza delle gambe¹¹, per cui un arto può sembrare più corto. In realtà, nella maggioranza dei casi, le ossa degli arti inferiori sono di eguale lunghezza, ma **forze muscolari** anomale e asimmetriche²⁰ fanno sì che un lato del bacino resti permanentemente rialzato rispetto all'altro. Anche le rotule presentano una posizione non simmetrica, che varia a seconda che il paziente sia seduto o disteso.

Questa asimmetria variabile, che si modifica in base alle posizioni, viene definita come **dismetria funzionale**³², ed è la diretta espressione di un **errato schema corporeo** a livello neuromuscolare³³, la manifestazione di una reazione di difesa inappropriata.

L'immediata **scomparsa della dismetria funzionale**³⁰ è un parametro di immediato e obiettivo riscontro per la valutazione dell'efficacia del Riequilibrio Neuro Posturale.



La correzione della dismetria non è l'unico effetto che si ottiene: infatti si verifica una correzione radicale di tutto l'assetto posturale¹⁹, incluso l'appoggio plantare, l'orientamento nello spazio, la coordinazione neuromotoria, lo stato psico-emotivo⁴. Tutti segnali di un positivo e globale riassetto

della funzione nervosa³⁴. Il vecchio errato schema corporeo viene sostituito da quello corretto. Queste sono soltanto alcune delle manifestazioni di riequilibrio indotte dai CEMP di bassa intensità, che in realtà vanno anche oltre il livello neuromuscolare e quindi posturale¹⁹.

I risultati posturali del Riequilibrio Neuro Posturale, se eseguito correttamente e salvo ulteriori gravi eventi traumatici, sono **stabili** nel tempo¹¹.

Il trattamento è brevissimo, e solitamente consiste nell'appoggiare leggermente un elettrodo-sonda su uno specifico punto dell'orecchio, personalizzato per ogni paziente, per la durata di una frazione di secondo³⁰. Non si avverte nulla. Il punto viene infatti soltanto toccato delicatamente.

Il Riequilibrio Neuro Posturale è lo sblocco iniziale, l'inizio del percorso²⁸: infatti, per ottenere i benefici per l'intero organismo occorre proseguire con i cicli di 18 sedute. Più cicli si faranno, migliore sarà il risultato finale.

Riequilibrio Psico Somatico

È il successivo livello di trattamento ed ha l'intento di mettere il Sistema Nervoso in condizione di interrompere gli errati schemi adattativi che aveva finora mantenuto³¹, sia a livello fisico che mentale ed emotivo⁴.

Anche questo trattamento viene effettuato solitamente con un leggero e breve contatto su alcuni punti del padiglione auricolare, che rappresentano canali di accesso adatti a veicolare l'informazione correttiva³⁰.

Il Riequilibrio Psico Somatico consiste in ripetuti cicli di sedute, almeno due ogni anno¹². Ogni ciclo di terapia consta di 18 sedute.

La frequenza è variabile e si concorda in base alle esigenze del paziente, ma in linea di massima è preferibile praticare il trattamento **3 volte la settimana**²⁹. Si può arrivare ad un massimo di 15 giorni di intervallo fra un'ottimizzazione e l'altra.

Si possono effettuare anche più terapie nello stesso giorno, purché opportunamente distanziate da almeno un'ora l'una dall'altra, con un massimo di 5 al giorno²⁰. Si possono eseguire anche le 18 sedute in circa una settimana. Ciò non determina una maggiore velocità della risposta terapeutica³²,

in quanto si attua comunque negli stessi tempi rispetto al ciclo di routine. Di solito, dopo ciascun ciclo si lasciano passare almeno tre mesi di pausa³⁴.

**18 sedute
almeno 2
volte all'anno**

**Da 2 a 4
sedute ogni
settimana**

Il processo di riequilibrio generale, per essere completo, richiede un certo numero di cicli terapeutici, che varia in base all'età¹⁵ del paziente. È una terapia a medio-lungo termine e quindi, che si abbiano o meno risultati positivi già al primo ciclo, occorre **continuare nel tempo**¹⁴ per consentire all'organismo di recuperare la migliore risposta adattativa possibile e di "ripulirsi" delle conseguenze degli eventi stressogeni accumulati nell'arco di

una intera vita³¹. Ogni ciclo induce reazioni progressive verso la guarigione³⁴ o una miglior gestione della malattia. In questa fase la terapia agisce evidenziando al Sistema Nervoso lo stato globale dell'organismo, incluse tutte le anomalie difensive²⁹ e tutti gli errori adattativi: questo allo scopo di rielaborare per poi eliminare.

È una cura che progredisce con il tempo

Può accadere quindi che durante i primi trattamenti si verifichi una reazione di “rimbalzo terapeutico”, in cui si può avere un aumento della sintomatologia già presente: è una sorta di **esagerazione** dei sintomi, una fase transitoria³² e di significato positivo.

Inoltre durante il trattamento possono brevemente **ricomparire sintomatologie sofferte in passato**¹², vecchi disturbi apparentemente risolti, ma ancora in un certo senso “attivi” nell'interferire sulla funzione di controllo nervoso. È frequente quindi il manifestarsi di **crisi di guarigione**, caratterizzate da passeggiare riacutizzazioni di problemi cronici²⁸. La guarigione può comportare aggiustamenti a tutti i livelli, a seconda di dove siano di volta in volta necessari. Anche i livelli emotivi e mentali possono essere interessati. Passeggiare manifestazioni emozionali, o di irritabilità, insofferenza, irrequietezza (tanto per fare qualche esempio), sono abbastanza comuni nelle prime fasi⁴ del trattamento. Sono esagerazioni di problemi già presenti, e sono il segno della loro rielaborazione in atto da parte del Sistema Nervoso.

In linea generale (e questo vale per tutti i sistemi terapeutici degni di tal nome) il percorso verso la guarigione comporta un veloce riattraversamento di passate situazioni patologiche che l'organismo non ha avuto la possibilità di affrontare correttamente. Si ripercorrono le tappe non risolte perché il cervello le rielabori¹⁵ e se ne sbarazzi. Il fenomeno è **innocuo, transitorio e benefico**³², e **indica una buona risposta terapeutica**.

Importante: la terapia **non aggiunge nulla**, semplicemente consente a ciò che già c'è di affiorare³¹ a galla per essere rielaborato e corretto. Sono fasi da attraversare, a volte con facilità, altre volte con una certa dose di pazienza: il percorso, inutile ripeterlo, è del tutto individuale.

Si rielabora correttamente il passato

L'organismo richiede che vengano portati a termine dei processi riparativi rimasti da tempo in sospenso³⁴: è fondamentale che questo sia compreso, per rasserenarsi e per evitare di ostacolare il processo di guarigione con impropri o frettolosi interventi medici. Possono quindi ricomparire sintomi della storia personale, cose recenti o vecchie cose dimenticate: va tutto bene, passeranno.

Ogni ciclo di terapia induce reazioni progressive verso la guarigione o una miglior gestione della malattia.

Applicazione somatica estensiva

L'applicazione di un foglio di alluminio su una parte del corpo è un'altra modalità di trattamento tramite i CEMP di bassa intensità. È una terapia che si effettua localmente, direttamente sulla zona da trattare, mediante speciali elettrodi. Si utilizza nelle situazioni in cui un trauma ha interessato una parte del corpo, e quindi per tutti i disturbi localizzati che da esso hanno avuto origine. Inoltre è ben indicata in tutte le infiammazioni locali acute e croniche. L'informazione correttiva viene convogliata al Sistema Nervoso¹⁶ direttamente sul tessuto infiammato o disturbato, con effetti positivi locali sul dolore, sulla rigenerazione cellulare, sul metabolismo e sulla circolazione. Per lo stesso motivo è efficace come metodica anti-age, neutralizzando gli effetti dello stress sui tessuti cutanei. L'intento è quello di rallentare l'invecchiamento cellulare, deprogrammando²⁰ i tessuti dalla tendenza al precoce decadimento indotta da stressors³¹ di ogni tipo. Attraverso il miglioramento dell'ossigenazione e della nutrizione cellulare, si riporta in equilibrio il metabolismo connettivale²¹ e cutaneo, con effetti visibili su:

**Una
tecnologia
anti età**

- | | |
|----------------------------|---|
| • <i>Cellulite</i> | <i>Smagliature</i> |
| • <i>Rughe</i> | <i>Invecchiamento cutaneo del viso</i> ³ |
| • <i>Cicatrici</i> | <i>Varici</i> |
| • <i>Ectasie capillari</i> | <i>Adiposità localizzate</i> ¹⁴ |

Ciascuna di queste metodiche può essere praticata indipendentemente dalle altre, a seconda dei casi. Il requisito iniziale è un'unica seduta di **Riequilibrio Neuro Posturale**, che costituisce lo sblocco neurologico fondamentale per il successo degli altri trattamenti.

Quali sono gli effetti generali della terapia?

I CEMP di bassa intensità hanno effetti globali sull'intero organismo, che possono essere esemplificati così:

- maggiore resistenza allo stress⁴;
- velocizzazione dei processi di apprendimento⁶;
- miglioramento delle prestazioni sportive⁶;
- sviluppo dell'autonomia caratteriale⁴;
- miglioramento della funzione immunitaria⁹;
- incremento di efficienza dei processi riparativi¹⁴;

- maggiore capacità di concentrazione⁶;
- superamento delle dipendenze⁴;
- migliore risposta alle terapie tradizionali⁷;
- senso di benessere generale⁴;
- scioltezza e coordinazione motoria⁸;
- maggiore consapevolezza delle proprie capacità⁴;
- corretta regolazione di peso e appetito⁴;
- miglioramento delle capacità creative⁶.

Qual è lo strumento che si utilizza per la terapia?

L'ottimizzazione avviene tramite un sofisticato apparecchio ad **emissione di CEMP di bassa intensità**¹.

Semplificando il concetto del funzionamento, si può dire così: l'apparecchio immette nell'ambiente per un breve istante un debolissimo campo radio; il campo si espande nell'ambiente disperdendosi; il corpo del paziente viene attraversato dalla dispersione; nell'attraversamento si genera un riflesso ("effetto radianza²"), che costituisce una "rappresentazione" dell'organismo; questa viene convogliata al sistema nervoso attraverso il contatto dell'elettrodo-sonda con punti o zone del corpo. In pratica, viene semplicemente veicolata al cervello l'**informazione** di "come stanno le cose¹". Attraverso questa neurostimolazione, si permette una migliore comunicazione fra la periferia (organi, apparati) e la strutture di controllo (cervello, sistema nervoso autonomo, ecc.)⁸.

Quindi non è il medico o l'apparecchio a "dire" al cervello cosa deve fare, per cui non vi è alcuna possibilità di introdurre nel sistema informazioni errate o che possano creare danno. È, ripetiamo, il sistema di controllo nervoso che riconosce, grazie alla terapia, la situazione reale dell'organismo e solo in base a questa mette in atto esso stesso i fisiologici meccanismi di guarigione. E anche i tempi e le modalità del processo di guarigione non vengono "decisi" dall'esterno, ma sempre dal sistema nervoso, secondo le **priorità** dettate dalla storia clinica dell'organismo. Quanto detto garantisce la sicurezza del trattamento e la sua assoluta innocuità¹⁰.

Ripetiamo, con altre parole, che quindi l'apparecchio non cura direttamente: offre invece la possibilità al Sistema Nervoso di ricevere un quadro informativo completo della situazione, evidenziando ciò che in quel momento richiede la sua **autocorrezione** e, conseguentemente, il ripristino della salute. Questa terapia quindi **non è coercitiva**, non costringe cioè il corpo a cose per cui non è pronto: il Sistema Nervoso si autoregola in base alle possibilità e necessità del

momento e “sceglie” di volta in volta cosa bisogna risolvere, cosa è più urgente e importante (che non sempre è il sintomo a cui il paziente attribuisce la massima priorità).

Chi cura allora non è “la macchina” ma lo stesso Sistema Nervoso, una volta però che sia messo in condizione di farlo.

L'apparecchio ad emissione di CEMP di bassa intensità funziona in un certo senso come uno scanner che raccoglie informazioni dall'intero organismo, per poi ripresentarli al Sistema Nervoso Centrale in una forma che esso è in grado di percepire e rielaborare. Da questa percezione e rielaborazione derivano gli effetti terapeutici di riequilibrio dell'intero organismo.

Riepilogando:

- Ogni organo e apparato è pilotato dal Sistema Nervoso¹.
- Il Sistema Nervoso deve garantire la sopravvivenza dell'organismo¹.
- In situazioni di pericolo o trauma o situazioni stressogene ripetute, esso mette in atto delle strategie di emergenza⁴.
- Queste comportano limitazioni e sintomi (malattia) con la creazione di schemi adattativi disfunzionali neuropsicofisici⁶
- Una volta superato il pericolo, può accadere che il Sistema Nervoso non esca dalla fase di emergenza⁴.
- Gli automatismi di emergenza degli schemi adattativi non vengono disattivati e i sintomi permangono¹².
- I CEMP a bassa intensità ripristinano il corretto controllo del Sistema Nervoso sull'organismo⁸.
- Gli automatismi patologici tendono ad essere disattivati, gli schemi adattativi destrutturati e si ha la guarigione o la miglior gestione possibile della patologia¹².

ALZHEIMER: COSA SUCCEDDE NEL SISTEMA NERVOSO

L'Alzheimer è una condizione complessa che coinvolge memoria, orientamento, attenzione, funzioni esecutive, emozioni e comportamento.

Oltre alle modificazioni strutturali del tessuto cerebrale, negli ultimi anni si è compreso che una parte significativa dei sintomi nasce anche dalla perdita della regolazione neuropsicofisica, cioè dall'alterazione dei meccanismi che normalmente permettono al Sistema Nervoso di mantenere coerenza, ordine e adattamento.

Quando un individuo attraversa periodi prolungati di stress, micro-traumi, carichi emotivi o progressiva perdita di stimoli, il Sistema Nervoso tende a:

- irrigidire gli schemi di risposta,
- ridurre la flessibilità neuronale,
- mantenere attivi automatismi nati per proteggere,
- sostituire progressivamente la regolazione fine con strategie di emergenza.

Nelle persone con Alzheimer questi schemi, già fragili, diventano ulteriormente rigidi e dominanti, contribuendo a:

- maggiore disorientamento,
- variazioni dell'umore e del comportamento,
- difficoltà motorie e relazionali,
- perdita dell'attenzione sostenuta,
- oscillazioni della lucidità quotidiana.

Questo significa che, oltre al processo neurodegenerativo, esiste sempre una componente funzionale che può peggiorare o migliorare in base allo stato di regolazione del Sistema Nervoso.

La parte funzionale non è uguale per tutti. E in molti pazienti è ancora modulabile.

È proprio su questa porzione — quella ancora “viva” e plasticamente attiva — che i cicli di ottimizzazione neuropsicofisica possono agire.

IL SUPPORTO DELLA TERAPIA CEMP-BI NELL'ALZHEIMER (studio dell'Università di Pavia)¹⁶

Un gruppo dell'Università di Pavia ha condotto uno studio pilota sull'effetto della stimolazione a bassissima intensità (CEMP-BI / EBS) nei pazienti con Alzheimer da lieve a moderato¹⁶, valutando:

- attenzione,
- agitazione e comportamento,
- qualità del sonno,
- collaborazione durante la giornata,
- interazione sociale,
- qualità della vita del caregiver.

Gli indicatori utilizzati includevano test neurocognitivi (MMSE), scale funzionali (ADL), e valutazioni comportamentali e relazionali.

Risultati osservati nello studio¹⁶:

- miglioramento dell'attenzione selettiva,
- riduzione dell'agitazione in più pazienti,
- maggiore presenza cognitiva nei momenti lucidi,
- aumento della collaborazione durante attività quotidiane,
- migliore qualità del sonno,
- stabilizzazione di alcune funzioni nelle fasi iniziali,
- miglioramento del benessere del caregiver,
- assenza totale di effetti collaterali.

Cosa significa clinicamente?

La terapia CEMP-BI non cura l'Alzheimer, né modifica la componente degenerativa.

Agisce però sulla parte funzionale, cioè sulla capacità del Sistema Nervoso di:

- gestire gli automatismi,
- ridurre la disorganizzazione da emergenza,
- recuperare funzioni residue,
- migliorare la coerenza delle risposte.

I miglioramenti più frequenti includono:

- maggiore calma e riduzione dell'irritabilità,
- migliore ritmo sonno-veglia,
- più facilità nell'interagire con l'ambiente e i familiari,
- maggior continuità nei momenti di lucidità,
- riduzione dei picchi emotivi e comportamentali,
- maggiore fluidità nelle attività assistite.

Obiettivo realistico: migliorare ciò che è ancora modulabile.

Questo approccio non promette ciò che non è possibile promettere. Riconosce però che, anche all'interno di una patologia neurodegenerativa, esiste una parte del funzionamento nervoso ancora attiva e recuperabile. Ed è proprio su questa parte che la terapia può offrire:

- **una migliore qualità della vita,**
- **un andamento più stabile della giornata,**
- **un supporto concreto per la persona e per chi la assiste.**

Alcune testimonianze dei pazienti

L.F.

Sciatica in gravidanza

Mi sono sottoposta al trattamento in gravidanza per problemi alla sciatica. Avevo difficoltà a camminare e dolore sempre più intenso. Dopo la prima seduta ho trovato già beneficio e sono uscita dallo studio che camminavo normalmente senza dolore. Mi sono sottoposta a questo trattamento perché avevo piena fiducia nel dott.Gamba e sono contenta di aver provato questa terapia che mi ha aiutato tantissimo in un momento così delicato. Consiglio questa terapia a chiunque, può aiutare per moltissime altre patologie. Sicuramente da scoprire!!

M.T.

Ernia cervicale

Ho conosciuto la terapia CEMP-BI nel 2004 quando per motivi di ernia cervicale ho iniziato a farla. Inizialmente ero un po' scettico perché mi sembrava impossibile che delle semplici frequenze potessero risolvere il mio problema molto acuto in quel momento. Invece solo dopo poche sedute (otto per l'esattezza), il mio problema è sparito completamente. Avevo già fatto altre terapie per quell'ernia cervicale del 1997 ma sempre con risultati provvisori. Negli anni successivi ho fatto la CEMP-BI per altri problemi causati principalmente dallo stress, laddove solo il cortisone mi avrebbe potuto dare sollievo. Per questo posso dire tranquillamente che la CEMP-BI terapia sostituirebbe perfettamente il cortisone con tutti i suoi danni.

G.C.

Recupero da frattura vertebrale

Ho conosciuto la terapia a CEMP-BI in seguito ha una doppia frattura di due vertebre il dolore lombare era continuo e assillante ma grazie a questa terapia non invasiva e indolore ho risolto già alle prime sedute .E ha distanza di tempo e svolgendo un lavoro pesante dove la schiena è perennemente sotto sforzo non sento nessun tipo di dolore sono veramente soddisfatta la consiglio a tutte le persone che hanno problemi e dolori di varia natura

R.A.

Recupero da operazione per ernia cervicale

Ero stata operata di ernia cervicale e stavo lo stesso malissimo. La mia vita era senza via d'uscita. Una mia amica mi ha parlato di questa terapia e l'ho subito iniziata. Dopo la sesta seduta stavo già molto meglio, poi il dolore si è acutizzato, ma è normale che sia così. Poi è stato tutto un graduale miglioramento. Negli anni sono migliorata anche di tante patologie di cui soffrivo: pressione alta, allergia, emicrania, dolori articolari ecc. Consiglio di farla come cura regolare per avere tutti i benefici

D.B.

Problemi ortopedici e patologie varie

Faccio questa terapia da alcuni anni e proseguendo con costanza e diligenza le indicazioni prescritte, ho risolto problemi importanti evitando interventi chirurgici e l'utilizzo di molti farmaci. Benefici della terapia si sono estesi anche alla risoluzione di problemi diversi da quello per cui l'avevo iniziata. Bisogna provare...

M.B.

Benefici a 360 gradi Mi sono rivolta al dr. W. Gamba diversi anni fa, spinta dalla necessità di ritemprare mente e corpo in seguito ad un intenso periodo lavorativo che mi aveva procurato agitazione e stress. Avevo letto dell'azione della CEMP-BI su diversi articoli di giornali ed interviste agli scienziati scopritori della terapia .

Non mi sarei mai aspettata che la cura con i CEMP-BI, oltre agli effetti di distensione e recupero dell'umore, si estendesse ad altri aspetti, o meglio piccoli difetti, questa volta fisici, che hanno sempre fatto parte della mia vita e che consideravo irreversibili :

- Postura : in pratica mi sono 'raddrizzata ' ed ho conseguito una posizione più eretta anche da seduta , in modo spontaneo
- Equilibrio : stare ferma su un piede , es. per mettermi una calza , mai mai riuscita prima !! In famiglia ed in palestra mi prendevano in giro per i miei 'saltelli' !!
- Herpes : mi veniva in seguito a semplice irritazione della zona intorno alle labbra o per esposizione al sole : sparito !!
- Brufoli – foruncoli – punti neri : spariti ! La pelle e' migliorata visibilmente e non ho più le 'zone grasse'
- Capelli: il loro numero e' raddoppiato (come minimo), specie sulla nuca
- Raffreddore: sempre fatti un paio all' anno. Ora ne faccio uno ogni 3 anni circa.
- Questi fatti mi hanno convinto a sottopormi periodicamente alla terapia

Gli studi scientifici pubblicati, in continuo aumento, sono ricercabili sulle banche dati internazionali (vedi **PubMed ecc.**)

1. Nuovo approccio a depressione e ansia correlate allo stress: ottimizzazione neuro-psico-fisica con tecnologia REAC

Rinaldi S, Fontani V, Moretti E, Rosettani B, Aravagli L, Saragò G, Collodel G — 2010

2. Valutazione psicometrica di un trattamento auricolare REAC nei disturbi correlati allo stress: studio pilota randomizzato, doppio cieco, controllato con placebo

Rinaldi S, Fontani V, Aravagli L, Mannu P — 2010

3. Disturbi psico-fisici correlati allo stress: studio naturalistico randomizzato, single blind, controllato con placebo con trattamento REAC

Rinaldi S, Fontani V, Aravagli L, Mannu P, Castagna A, Margotti ML, Rosettani B — 2011

4. Ottimizzazione neuropsicofisica con tecnologia REAC nel trattamento della percezione di stress e confusione mentale

Fontani V, Aravagli L, Margotti ML, Castagna A, Mannu P, Rinaldi S — 2012

5. Disturbo d'ansia sociale: stimolazione cerebrale REAC versus sertralina

Fontani V, Mannu P, Castagna A, Rinaldi S — 2011

6. Stimolazione cerebrale REAC nel trattamento dell'agorafobia: studio open-label naturalistico

Mannu P, Rinaldi S, Fontani V, Castagna A, Margotti ML — 2011

7. Trattamento REAC non invasivo del dolore e dei disturbi fisici correlati allo stress: studio psicometrico randomizzato, single blind, controllato con placebo

Fontani V, Rinaldi S, Aravagli L, Mannu P, Castagna A, Margotti ML — 2011

8. Stimolazione cerebrale REAC e miglioramento dell'equilibrio in soggetti >65 anni con malattie neurologiche: studio pilota

Fontani V, Rinaldi S, Castagna A, Margotti ML — 2012

9. Studio fMRI preliminare sull'ottimizzazione neuroposturale con stimolazione cerebrale REAC nella dismetria funzionale

Mura M, Castagna A, Fontani V, Rinaldi S — 2012

10. Modificazioni dell'attività cerebrale indotte da un singolo impulso di stimolazione REAC: studio fMRI preliminare

Rinaldi S, Fontani V, Castagna A — 2011

11. Effetti della tecnologia REAC sui disturbi motori: revisione integrativa

Machado VG, Manffra EF, Brun ABS — 2023

12. Effetti del trattamento REAC NPO su cammino e simmetria posturale nell'anziano

13. Riabilitazione precoce post-ictus: modulazione funzionale con protocolli REAC NPO / NMO

Lombardi B et al. — 2025

14. Impatto clinico dei protocolli REAC NPO e NMO in anziani con frattura di femore

Lombardi B et al. — 2025

15. Tecnologie REAC NPO / NPPO su stress e qualità della vita nei bambini istituzionalizzati

Gonçalves de Oliveira Cruz AVG et al. — 2022

16. La stimolazione bilaterale emisimmetrica migliora le funzioni cognitive nella malattia di Alzheimer e nel lieve deterioramento cognitivo: studio in aperto

Fabio Guerriero, Emanuele Botarelli, Gianni Mele, Lorenzo Polo, Daniele Zoncu, Paolo Renati, Carmelo Sgarlata, Marco Rollone, Giovanni Ricevuti, Niccolò Maurizi, Matthew Francis, Mariangela Rondanelli, Simone Perna, Davide Guido, Piero Mannu — 2015

17. La tecnologia REAC modifica neuroinfiammazione e comportamento motorio in un modello murino di Alzheimer

Lorenzini L, Giuliani A, Sivilia S et al. — 2016

18. Stimolazione cerebrale REAC nei sintomi comportamentali e psichiatrici dell'Alzheimer

Mannu P, Rinaldi S, Fontani V, Castagna A — 2011

19. Effetti motori della tecnologia REAC nella malattia di Alzheimer: risultati da studi pilota e cross-over

Olazarán J et al. — 2014

20. Stimolazione neurobiologica REAC e comportamento motorio disfunzionale nella Flail Arm Syndrome: case report

Rinaldi S et al. — 2022

21. Trattamento neuro-rigenerativo REAC nell'adrenoleucodistrofia cerebrale pediatrica avanzata: stabilizzazione clinica ed EEG

Autori vari — 2025

22. Modulazione neurobiologica REAC come trattamento di medicina personalizzata nella fibromialgia

Silva A et al. — 2023

23. Biomodulazione REAC nel dolore cronico e comorbidità reumatologiche e metaboliche

Renck AC et al. — 2024

24. Esiti terapeutici della biomodulazione REAC ACT-CO-MO in paziente con obesità severa e disfunzioni cardio-metaboliche

25. Caso clinico di arteriopatia periferica trattata con REAC NPO / NPPO

Bechelli F et al. — 2023

26. Campi radioelettrici convogliati che riprogrammano fibroblasti dermici umani verso linee cardiache, neuronali e muscolari

Maioli M, Rinaldi S, Santaniello S, Castagna A, Pigliaru G, Gualini S, Cavallini C, Fontani V, Ventura C — 2012

27. Trattamento rigenerativo REAC come nuovo strumento anti-aging: studio beta-galattosidasi

Rinaldi S, Maioli M, Santaniello S, Castagna A, Pigliaru G, Gualini S, Margotti ML, Carta A, Fontani V, Ventura C — 2012

28. Differenziazione cardiaca, neuronale e muscolare in cellule staminali embrionali murine mediante energia radioelettrica convogliata

Maioli M et al. — 2012

29. Modulazione epigenetica REAC della neuroinfiammazione microgliale: studio dei pathways molecolari

Panaro MA et al. — 2017

30. Stimolazione tissutale radioelettrica asimmetrica come trattamento dei sintomi della lesione post-traumatica

Fontani V, Castagna A, Mannu P, Rinaldi S — 2011

31. Ottimizzazione tissutale radioelettrica nel trattamento delle ferite chirurgiche

Castagna A, Fontani V, Rinaldi S, Mannu P — 2011

32. Componente psicogena nell'artrosi del ginocchio: confronto REAC vs ialuronato intra-articolare

Castagna A, Rinaldi S, Fontani V, Aravagli L, Mannu P, Margotti ML — 2010

33. Ipertermia locale vs stimolazione cerebrale REAC nella coxartrosi

Castagna A, Rinaldi S, Fontani V, Mannu P, Margotti ML — 2011

34. Effetto dello stress emotivo sulla qualità spermatica

Collodel G, Moretti E, Fontani V, Rinaldi S, Aravagli L, Saragò G, Capitani S, Anichini C — 2008

35. Effetto del trattamento REAC sui parametri spermatici di stalloni subfertili: studio pilota

Collodel G et al. — 2012



Dr. Med. William Gamba

Medico Chirurgo – Specialista in Ortopedia

Medicina Naturale – Neuroscienze

Master II Livello in

Ottimizzazione Neuro-Psico-Fisica & REAC

Italia

Via Cavour 2, 17053 Andora (SV)

Via Garibaldi 152/B, 17043 Carcare (SV)

Cell. +39 347 8146818

Svizzera

Zero Fumo Sagl – Benisana

Corso San Gottardo 6A, 6830 Chiasso

Cell. +41 76 483 70 40

www.williamgamba.com